Facebook, Antitrust Usa indaga. Il social rischia multa privacy da 2mila miliardi

La punizione per **Facebook** dopo lo scandalo di **Cambridge Analytica** è arrivata dagli investitori, che hanno affossato il titolo la scorsa settimana con una perdita secca di market value pari a 75 miliardi di dollari.

Ma il danno economico per il social network potrebbe essere davvero clamoroso, dopo l'apertura da parte della **Federal Trade Commission (FTC)**, l'Antitrust Usa, di un'inchiesta sul caso del furto dati che ha coinvolto 50 milioni di utenti a scopi elettorali. La FTC ha reso noto ieri di aver aperto un'inchiesta sulle modalità con cui Facebook garantisce la privacy dei suoi utenti, precisando che userà "tutti gli strumenti" a sua disposizione per proteggere la privacy dei consumatori.

Fra questi strumenti, il principale è *"l'azione coercitiva nei confronti delle aziende che non onorano gli impegni in materia di privacy, compreso il Privacy Shield (l'accordo fra usa e ue in materia di Data Protection ndr) o che agiscono in modo scorretto in modo tale da danneggiare i consumatori", ha* detto **Tom Pahl**, ha detto direttore facente funzione della FTC.

Nello specifico la FTC dovrà valutare se Facebook abbia violato l'accordo – siglato nel 2011 da diverse aziende tecnologiche – denominato 'consent decree' secondo cui gli utenti devono sempre essere avvisati sull'eventuale uso dei propri dati personali che può avvenire solo dietro il loro consenso. Una violazione del decreto di autorizzazione può comportare una multa di 40.000 dollari per singola

violazione. Nello specifico, lo scandalo Facebook-Cambridge Analytica riguarda oltre 50 milioni di persone, fatti due semplici calcoli (40.000 dollari * 50 milioni di utenti) l'entità della potenziale sanzione sarebbe astronomica, par a 2mila miliardi di dollari.



Senza dimenticare che analoghe inchieste sono state aperte o stanno per partire anche in Europa, a Bruxelles e nei singoli stati membri.

Una multa di tali dimensioni sarebbe senza precedenti. In casi recenti per violazioni analoghe le multe comminate sono state briciole al confronto. Per esempio, **Google** nel 2012 ha subito una multa di 22,5 milioni di dollari per violazione della privacy del browser safari di **Apple**.

Nel 2017 l'Antitrust Ue ha comminato una maxi multa di 2,4 miliardi di euro ad Alphabet (casa madre di Google) per abuso di posizione dominante nel campo dei motori di ricerca.

Il "consent decree" inculde due richieste che sembrano riguardare il caso in questione Facebook-Cambridge-Analytica: impedisce a Facebook di travisare le informazioni sulla privacy degli utenti, e impone a Facebook di vietare, 30 giorni, l'accesso ai dati di qualcuno che ha cancellato il suo account dopo.

> *Facebook, Antitrust Usa indaga. Il social rischia multa privacy da 2mila miliardi*